



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO
SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA
AMBIENTALE
(ISPRA)

2022

Determinazione del 18 luglio 2024 n. 116



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO
SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA
AMBIENTALE
(ISPRA)

2022

Relatore: Presidente di Sezione Franco Massi

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Rag. Fabrizio Scuro



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 luglio 2024;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con il quale è stato istituito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra);

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 5 febbraio 2009, con il quale l'Ispra è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge n. 259 del 1958,

visto l'articolo 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 che ha disposto che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'articolo 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il rendiconto concernente l'esercizio finanziario 2022 del predetto Istituto, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione Franco Massi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ispra per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto generale - corredato delle



CORTE DEI CONTI

relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante,

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) per il detto esercizio.

RELATORE

Franco Massi
f.to digitalmente

PRESIDENTE

Andrea Zacchia
f.to digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani
f.to digitalmente
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. PNRR	5
3. ORGANI DELL'ENTE	8
4. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE	11
5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	18
6. ATTIVITA' CONTRATTUALE	22
7. RISULTATI DELLA GESTIONE	24
8. RENDICONTO FINANZIARIO	27
9. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	30
10. GESTIONE DEI RESIDUI	31
11. CONTO ECONOMICO	33
12. STATO PATRIMONIALE	35
13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	38

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Progetti PNNR	6
Tabella 2 - Compensi spettanti agli organi.....	10
Tabella 3 - Spesa complessiva per gli organi	10
Tabella 4 - Centri di responsabilità amministrativa.....	11
Tabella 5 - Dotazione organica e pianificazione dei fabbisogni.....	14
Tabella 6 - Consistenza del personale in servizio	14
Tabella 7 - Spese per il personale.....	15
Tabella 8 - Calcolo valore soglia spese di personale.....	15
Tabella 9 - Collaborazioni ed incarichi conferiti.....	16
Tabella 10 - Contenziosi giuslavoristici pendenti	17
Tabella 11 - Attività negoziale 2022.....	22
Tabella 12 - Principali saldi di gestione	25
Tabella 13 - Accertamenti ed impegni	27
Tabella 14 - Stanziamenti annuali destinati alla realizzazione della Carta geologica d'Italia ..	28
Tabella 15 - Situazione amministrativa	30
Tabella 16 - Residui.....	31
Tabella 17 - Conto economico	33
Tabella 18 - Situazione patrimoniale.....	35

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Organigramma.....	12
-------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), per l'esercizio 2022, con aggiornamenti sulle vicende successive di maggior rilievo.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2021, è stato approvato con determinazione n. 117 del 26 ottobre 2023, pubblicata in Atti parlamentari - XIX Legislatura - Doc. XV, n. 137.

1. ORDINAMENTO

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (di seguito Ispra), è ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile.

L'Ispra è stato istituito con l'art. 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, unificando le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie strumentali e di personale, dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat), dell'Istituto nazionale per la protezione della fauna selvatica (Infs) e dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (Icram).

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase), già Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Mattm) e poi Ministero della transizione ecologica (Mite).

L'assetto organizzativo dell'Istituto è ancora in gran parte disciplinato dall'apposito regolamento, di cui al citato art. 28 (comma 3), adottato con d.m. 21 maggio 2010, n. 123.

Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 27 novembre 2013, è stato approvato lo statuto dell'Ispra, ai sensi degli artt. 1 e 14 del richiamato regolamento.

La legge 28 giugno 2016, n. 132, recante *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"*, all'art. 4, comma 2, prevedeva che l'Ispra, fermi restando i compiti e le funzioni ad esso attribuiti dalla normativa vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dovesse adeguare la propria struttura organizzativa e tecnica al perseguimento degli obiettivi individuati nella disposizione. La medesima legge, all'art. 4, comma 6, ha modificato, altresì, alcune disposizioni relative alla composizione e alla durata in carica degli organi e del Direttore generale dell'Istituto.

Su tale assetto normativo è intervenuta la riforma generale degli enti di ricerca recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, che ha espressamente annoverato tra questi anche l'Ispra (art. 1, comma 1, lettera "v"), ferme restando le disposizioni di cui alla già citata legge n. 132 del 2016, ampiamente descritte nelle relazioni riferite ai precedenti esercizi.

Inoltre, a seguito dell'avvio della procedura di istituzione dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (Isin)¹, in attuazione dell'art. 2 del d.lgs. 15 settembre 2017, n. 137, le attività del Centro nazionale per la sicurezza nucleare dell'Ispra (a decorrere dal 1° agosto 2018) sono state dismesse in favore di quest'ultimo ente per effetto del d.p.c.m. 10 novembre 2017, di nomina del relativo direttore.

Alla luce delle novità normative ed istituzionali sopra esposte, il Consiglio di amministrazione ha provveduto, con la deliberazione n. 62/Ca del 27 gennaio 2020, ad effettuare ulteriori modifiche agli articoli 5, 6 e 12 dello statuto, anche a seguito di alcune osservazioni che erano pervenute dal Ministero vigilante. In particolare, con gli articoli 5 e 6 si stabilisce in quattro anni la durata in carica, rispettivamente, del Collegio dei revisori e del Consiglio scientifico, prevedendo per quest'ultimo il rinnovo per una sola volta. Con l'art. 12 si stabiliscono, invece, le modalità per la definizione delle strutture dirigenziali generali, nonché le strutture organizzative di secondo livello dell'Istituto².

Nell'anno 2022 è proseguito il percorso di riorganizzazione, già avviato nel 2019 in adempimento a quanto richiesto dalla legge n. 132 del 2016, con la revisione della struttura organizzativa, completando l'assetto degli organi di governo e gestione dell'Istituto con la nomina, nel mese di maggio, del nuovo Direttore generale dell'Ispra.

Insieme alla revisione della struttura organizzativa, con il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), primo documento unico di programmazione e *governance* previsto dalla legge n. 113 del 6 agosto 2021, è stata effettuata l'integrazione della pianificazione triennale, raccordando le attività dell'Istituto definite nel Piano triennale delle attività con le tempistiche del Piano triennale della *performance*, del Piano triennale dei fabbisogni di personale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché l'integrazione con le misure della programmazione relativa al Piano delle azioni positive e al calendario delle manifestazioni Gep (*gender equality plan*).

Per quanto concerne gli adempimenti previsti dall'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, concernenti la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute, l'Ispra ha reso noto, nella sezione

¹ Detto organismo, che ha assorbito le competenze attribuite ad Ispra, è stato istituito con l'art. 6 del d.lgs. 4 marzo 2014, n. 45 recante "Attuazione della direttiva 2011/70/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi".

² Che sono definite con deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale, sentito il Consiglio scientifico.

del proprio sito istituzionale dedicata all'Amministrazione trasparente, di non detenere partecipazioni in società di diritto privato³.

Va evidenziato che l'Ispra, nel 2020 ha aderito, in qualità di socio fondatore, al Consorzio Ci3r (Centro italiano per la ricerca sulla riduzione dei rischi)⁴ e, con disposizione del 25 febbraio 2021, il Direttore generale dell'Ispra ha disposto l'esecuzione delle attività connesse⁵. Nel corso della seduta del 19 aprile 2022, il Consiglio di amministrazione ha ricevuto specifica nota informativa che completa l'iter previsto dall'art. 73, comma 4, del Regolamento di contabilità e per la gestione giuridico-amministrativa, patrimoniale, economica e finanziaria dell'Istituto, il quale prevede la comunicazione al Consiglio di amministrazione.

³ La comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze e alla sezione competente della Corte dei conti, in attuazione dell'art. 20, comma 4, del d.lgs. n. 175 del 2016, relativamente all'esercizio 2021, è stata effettuata con note a firma del Dirigente del servizio di amministrazione e bilancio in data 30 dicembre 2022.

⁴ Soggetto che opera senza finalità di lucro ed ha lo scopo di favorire il coordinamento, il potenziamento e lo sviluppo delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico e formazione di interesse dell'Italia, dell'Unione europea e dell'intero contesto internazionale, nel campo della riduzione dei rischi, quali individuati dalle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 1 del 2018. La costituzione del Consorzio mira a favorire la creazione di una rete di competenze multidisciplinari, che possano supportare le azioni del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri rispetto a tematiche che richiedano un approccio multirischio.

⁵ In particolare, con nota prot. n. 23435 del 1° giugno 2020, il Presidente dell'Istituto ha dato preventiva comunicazione al Ministero vigilante; quindi, l'Assemblea ordinaria dei soci del Consorzio CI3R, in data 7 ottobre 2020, ha deliberato l'adesione dell'Istituto al citato Consorzio.

2. PNRR

Per quanto attiene al Programma nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e al Piano nazionale complementare (Pnc), la programmazione dell'attività di ricerca dell'Istituto, nel 2022, ha avuto una grande opportunità di sviluppo con la partecipazione ai bandi del Pnrr, finanziati dall'Unione europea - *Next Generation UE*.

Più nel dettaglio, l'Istituto è coinvolto, a vario titolo e anche in concorso con altri enti, in 3 missioni del Pnrr (rivoluzione verde e transizione ecologica, istruzione e ricerca, e salute e resilienza), che fanno capo a 3 amministrazioni centrali titolari: il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase), il Ministero dell'università e della ricerca (Mur) e il Ministero della salute (Mds).

Attraverso lo svolgimento delle proprie attività di supporto tecnico-scientifico, contribuisce alla realizzazione di 4 riforme e 10 investimenti, che riguardano diverse materie ambientali di competenza dell'Istituto:

- economia circolare e gestione dei rifiuti;
- sistemi di monitoraggio e previsione anche attraverso l'osservazione della terra;
- dissesto idrogeologico;
- tutela del territorio e della risorsa idrica;
- ambiente e salute.

Di particolare rilevanza il Progetto MER (*Marine Ecosystem Restoration*), per il quale l'Istituto è soggetto attuatore con un finanziamento di 400.000.000 di euro per il periodo 2022/2026 (di cui, nel dicembre 2022, ha riscosso una anticipazione di 40 milioni), che concerne i seguenti ambiti programmatici:

- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- tutela del territorio e della risorsa idrica;
- salvaguardia della qualità dell'aria e della biodiversità attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine.

L'Istituto ha, inoltre, partecipato ai bandi del Ministero della salute per l'attuazione degli interventi Pnc, in particolare per i sub-investimenti del programma "Salute, ambiente, biodiversità e clima", che mira al rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e

tecnologiche e la ricerca applicata, con il progetto per le infrastrutture laboratoriali, che dovrà produrre, secondo l'Istituto, il potenziamento e l'efficientamento delle infrastrutture e il riadeguamento di ambienti di studio, lavoro e analisi.

Per quanto riguarda le misure organizzative finalizzate a consentire la realizzazione delle suddette progettualità del Pnrr e del Pnc, in data 22 novembre 2022, con deliberazione del Cda in pari data, è stata approvata l'istituzione di un servizio denominato "Controllo, monitoraggio e rendicontazione delle attività Pnrr e dei progetti" e, nelle more del completamento dell'iter attuativo del provvedimento, nel gennaio 2023 è stata adottata un'organizzazione interna funzionale all'attuazione delle attività Ispra-Pnrr articolata su due livelli: il coordinamento generale delle attività e la realizzazione delle singole attività.

Alla data del 31 marzo 2024 lo stato di attuazione di tutti i progetti Pnrr/Pnc intestati a Ispra risulta il seguente:

Tabella 1 - Progetti PNRR

Titolo del progetto	Provvedimento di approvazione	Importo del progetto	Somme ricevute a valere su PNRR	Somme ricevute a valere su PNC	Somme pagate
MER - Marine Ecosystem, Restoration	Decreto MiTE DG PNM n. 222 del 21.09.2022	400.000.000	40.000.000	0	750.421
GeoSciences IR	Decreto del MUR prot. 129 del 21.06.2022	16.671.851	378.783	0	1.064.091
MEET - Monitoring Earth's Evolution and Tectonics	Decreto del MUR n. 131 del 21.06.2022	43.000.000	75.000	0	377.818
ITINERIS - Italian Integrated Environmental Research Infrastructures System	Decreto del MUR n. 130 del 21.06.2022	155.208.809	149.993	0	316.486
EMBRC Unlocking the Potential for Health and Food from the seas	Decreto del MUR n.121 del 21.06.2022	20.495.194	122.087	0	65.843
Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA	Decreto 15.07.2021, n. 77 del MEF	415.379.000	0	185.857	593.958
BioPlast4SAFE - Biomonitoraggio di micro e nanoplastiche biodegradabili	Decreto del Ministero della salute del 30.09.2022	697.730	0	26.722	00
CAP-Fish - Valutazione della presenza di contaminanti ambientali	Decreto del Ministero della salute del 30.09.2022	2.100.000	0	113.820	0
Cambiamenti climatici	Decreto del Ministero della salute del 30.09.2022	2.100.000	0	40.000	0
VeBS - Il buon uso degli spazi verdi e blu	Decreto del Ministero della salute del 30.09.2022	700.000	0	0	0
Città portuali	Decreto del Ministero della salute del 30.09.2022	700.000	0	7.000	0
Call for views on the EO PNRR system and/or element architecture	Contratto ESA-ISPRA n. 5001035211	n.d.	160.000	0	48.087
Piano di monitoraggio parchi e aree protette	Decreto PNM n. 179 del 18 maggio 2023	82.000.000	0	0	0
ACeS - Acqua, clima, salute	Decreto del Ministero della salute del 20.01.2023	699.593	0	82.225	0
Infrastrutture digitali - Migrazione al Polo Strategico Nazionale (PSN)	Decreto della PCM 104 - 3 / 2023	1.604.222	0	0	0
TOTALE		1.141.356.399	40.885.863	455.624	3.216.704

Fonte: dati Ispra al 31 marzo 2024

L'Ente ha dichiarato che tutti gli obiettivi intermedi al 31 marzo 2024 sono stati raggiunti.

3. ORGANI DELL'ENTE

A norma dell'art. 4 del d.m. 21 maggio 2010 e dello statuto vigente, sono organi dell'Istituto:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio scientifico;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Gli organi dell'Ente durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta (ai sensi dell'art. 4, comma 6, della legge 132 del 2016 e degli attuali articoli 3, 4, 5 e 6 dello statuto).

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Mase, tra persone di alta qualificazione scientifica o istituzionale nelle materie di competenza dell'Istituto, previo parere motivato delle competenti commissioni parlamentari permanenti. L'art. 3, comma 1, dell'attuale statuto prevede che il Presidente è il rappresentante legale dell'Istituto e presiede il Consiglio del Sistema nazionale di protezione ambientale (Snpa)⁶, cura i rapporti con i mezzi di informazione, il coordinamento strategico delle relazioni istituzionali ed internazionali, i rapporti con gli enti di ricerca e il coordinamento del monitoraggio e della valutazione della ricerca, con il concorso del Consiglio scientifico, ed assolve a tutti i compiti attribuitigli dalla legge n. 132 del 2016 e dal d.lgs. n. 218 del 2016.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 ottobre 2021, il Presidente in carica, a suo tempo nominato con d.p.c.m. del 22 maggio 2017, è stato confermato per un quadriennio. Il Consiglio di amministrazione, composto da quattro membri, tre dei quali scelti tra persone con competenze tecniche e/o scientifiche e/o gestionali nei settori di competenza dell'Istituto ed uno eletto tra il personale dell'Istituto inquadrato nel profilo di ricercatore o tecnologo di cui al contratto enti pubblici di ricerca, è stato rinnovato, con decreto Mite dell'11 novembre 2021, alla naturale scadenza di quello precedente rimasto in carica per buona parte

⁶ Attraverso il Consiglio del Snpa, il Sistema a rete introdotto dalla legge n. 132 del 2016 esprime parere vincolante sui provvedimenti del Governo di natura tecnica in materia ambientale e segnala al Mattm e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali.

dell'esercizio⁷. Esso svolge funzioni di indirizzo e programmazione, nonché di monitoraggio e verifica delle attività istituzionali, assicurando l'attuazione delle direttive generali del Ministro vigilante.

Il Consiglio scientifico, nominato con decreto del Ministro vigilante e composto dal Presidente e da cinque membri, scelti tra professori universitari, ricercatori, tecnologi o esperti, anche stranieri, di comprovata qualificazione scientifica, nei settori di competenza dell'Istituto, oltre che da un membro eletto dal personale tecnico-scientifico dell'Ispra, scaduto il 17 ottobre 2021, è stato ricostituito con decreto del Mite 22 giugno 2022, n. 252.

Il Consiglio scientifico formula suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l'aggiornamento annuale dei piani di ricerca, nonché per il migliore svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all'Istituto. Definisce, inoltre, strumenti e modalità per la valutazione dell'attività scientifica dell'Ente.

Il Collegio dei revisori dei conti, al quale è attribuito anche il controllo contabile di cui all'art. 2409 *bis* c.c., è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dal Ministro della transizione ecologica tra gli iscritti nel registro dei revisori legali o in possesso di comprovata professionalità in materia amministrativo-contabile, ed esercita il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile.

L'organo interno di controllo, nominato con decreto ministeriale del 1° febbraio 2019, alla scadenza dei quattro anni di mandato è stato ricostituito con decreto 17 maggio 2022.

Accanto agli organi, presso l'Ente è istituito l'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), disciplinato, nello specifico, dall'art. 7 dello statuto, nominato in composizione collegiale con deliberazione del Cda del 19 aprile 2022 e successiva disposizione del Direttore generale del 27 maggio 2022. L'Oiv, i cui compensi lordi annuali sono complessivamente pari ad euro 28.024,67⁸, si avvale di una struttura tecnica permanente per la misurazione delle prestazioni, dotata delle risorse necessarie all'esercizio delle relative funzioni.

L'art. 8 dello statuto prevede la figura del Direttore generale, quale responsabile della gestione dell'Istituto e dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

I compensi spettanti agli organi sono stati determinati con decreto interministeriale del Mattm e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) del 24 novembre 2014, come rappresentato

⁷ Il precedente Consiglio di amministrazione era stato nominato con decreto 23 maggio 2017 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

⁸ Dei quali euro 12.010,57 al Presidente ed euro 8.007,05 per ciascuno dei due componenti.

nella sottostante tabella. Non sono previsti gettoni di presenza a beneficio degli organi di istituto.

Tabella 2 - Compensi spettanti agli organi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Presidente		130.000
componente		25.000
CONSIGLIO SCIENTIFICO		
componente		4.647
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI		
Presidente		19.038
componente		15.332

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

La tabella successiva espone la spesa impegnata per gli organi dell'Ente nell'esercizio 2022 e il raffronto con il precedente.

Tabella 3 - Spesa complessiva per gli organi

Voci di spesa	2021	2022	var. %
Compensi e indennità al Presidente	130.000	130.000	0
<i>Rimborsi spese</i>	472	10.000	2.018,64
Compensi e indennità ai componenti del CdA	99.562	100.000	0,44
<i>Rimborsi spese</i>	0	0	0
Compensi e indennità ai componenti del Comitato scientifico	23.910	25.430	6,36
<i>Rimborsi spese</i>	0	0	0
Compensi e indennità ai componenti il Collegio dei revisori	49.702	49.691	-0,02
<i>Rimborsi spese</i>	0	0	0
Totale	303.646	315.121	3,78

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

4. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

L'articolazione organizzativa dell'Ispra è contemplata dal regolamento interno di organizzazione, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2015, entrato in vigore il 1° gennaio 2017 e successivamente modificato con deliberazioni dello stesso Consiglio del 23 aprile 2018 e del 24 luglio 2019.

Oltre alla Direzione generale, l'Ente è dotato di 4 dipartimenti (valutazioni, controlli e sostenibilità ambientale; servizio geologico d'Italia; monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità; personale e affari generali) e 4 centri nazionali, che accorpano funzioni attribuite a singoli centri di responsabilità amministrativa (Cra). Attualmente, questi ultimi sono stati ridotti da 11 a 9, a seguito della soppressione del Centro nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione e del Centro nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente.

L'Ente dispone, in aggiunta alle strutture tecnico-scientifiche, di una struttura amministrativo-gestionale, costituita da un unico dipartimento del personale e degli affari generali. La detta articolazione è riportata nella tabella che segue.

Tabella 4 - Centri di responsabilità amministrativa

N. CRA	SIGLA	DENOMINAZIONE
C01	DIR	Direzione generale
C02	VAL	Dipartimento valutazioni, controlli e sostenibilità ambientale
C03	GEO	Dipartimento servizio geologico d'Italia
C04	BIO	Dipartimento monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità
C05	AGP	Dipartimento personale e affari generali
C06	NUC	Centro nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione *
C07	CRE	Centro nazionale crisi, emergenze ambientali e danno
C08	LAB	Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori
C09	RIF	Centro nazionale ciclo dei rifiuti
C10	COS	Centro nazionale caratterizzazione ambientale, protezione fascia costiera e oceanografia operativa
C11	EDU	Centro nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente *

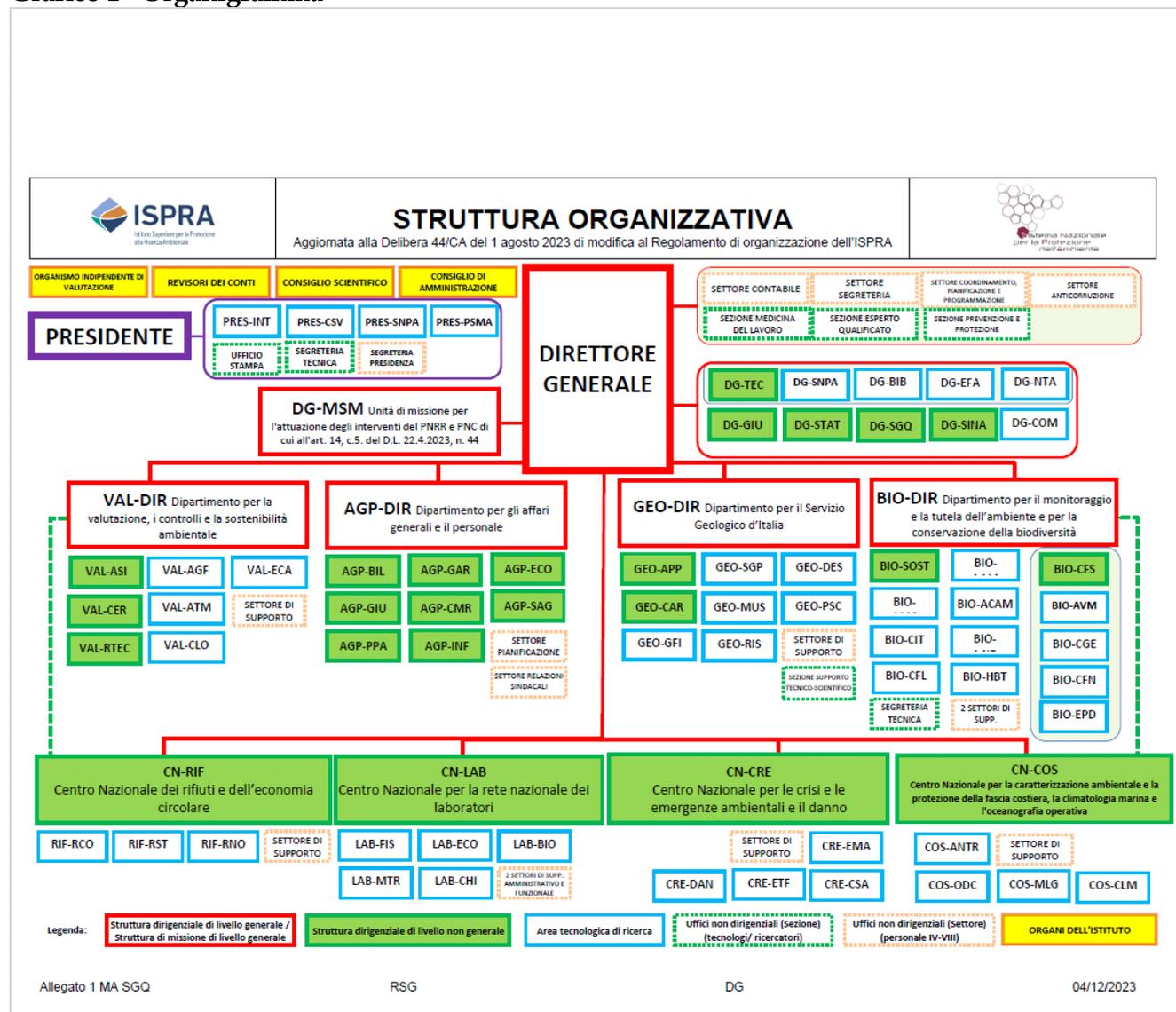
* I centri evidenziati sono stati soppressi, permangono in consuntivo per la gestione dei residui.

Fonte: elementi informativi forniti dall'Ente.

Nella seduta del Cda del 26 aprile 2023, il nuovo Direttore generale ha presentato, per l'esame preliminare, una nuova versione del Regolamento di organizzazione dell'Istituto.

Nel grafico seguente è rappresentato il nuovo organigramma aggiornato al 1° agosto 2023⁹. Su tale progetto sono state formulate osservazioni, tuttora in corso di valutazione.

Grafico 1 - Organigramma



In relazione alla gestione del personale, con l'approvazione del Documento integrato di programmazione 2022/2024 (deliberazione n. 7/CA in data 19 aprile 2022) e 2023-205 (deliberazione n. 29/CA in data 30 gennaio 2023) risultano adottati dall'Ispra gli strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento alla cui mancanza consegue il divieto assunzionale e risulta altresì adempita l'obbligatoria pubblicazione delle deliberazioni sopra

⁹ Per l'organigramma relativo all'esercizio finanziario oggetto di controllo (2022) si fa rinvio alla Relazione relativa all'esercizio 2021, grafico 1, pag. 12.

richiamate nelle apposite sezioni del sito web istituzionale, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del d.lgs. n. 33 del 2013.

Al vertice della struttura amministrativa, come detto, è posto il Direttore generale che, ai sensi dell'art. 8 dello statuto, dura in carica quattro anni ed è rinnovabile per una sola volta, sovrintende alla predisposizione, sulla base degli indirizzi del Consiglio di amministrazione, dei documenti di bilancio e previsione e del rendiconto generale e all'attuazione delle relative attività e cura la gestione amministrativa dell'Ente. Qualora sia dipendente pubblico, il Direttore generale viene collocato in comando, in aspettativa senza assegni, oppure in analoga posizione prevista dai rispettivi ordinamenti.

Con delibera del 9 novembre 2017, il Cda ha nominato il Direttore generale e, alla scadenza del mandato, con successiva deliberazione n. 3/CA del 14 dicembre 2021, ne ha disposto una proroga tecnica per il tempo strettamente necessario al completamento della procedura di scelta del nuovo Direttore generale. Quest'ultimo è stato nominato dal Cda, a seguito di procedura comparativa, con deliberazione n. 11 del 19 aprile 2022. Il relativo trattamento economico annuo lordo è distinto nelle seguenti componenti: stipendio euro 57.893, retribuzione di posizione fissa euro 37.593, retribuzione di posizione variabile euro 89.435; importo massimo della retribuzione di risultato, in relazione ai risultati raggiunti, pari al 30 per cento della retribuzione di posizione fissa e variabile.

L'ultima dotazione organica dell'Ispra è quella approvata con d.p.c.m. del 22 gennaio 2013 che, oltre al Direttore generale, prevede 4 dirigenti di prima fascia e 40 dirigenti di II livello, oltre a 747 unità di personale nel ruolo dei ricercatori e tecnologi e 612 nel ruolo del personale tecnico e amministrativo. La dotazione attuale risulta pari, quindi, a 1.403 unità, oltre il Direttore generale.

La tabella che segue confronta la dotazione organica del personale, fissata con il richiamato d.p.c.m. 22 gennaio 2013, e la consistenza in servizio al termine degli anni 2021 e 2022.

Tabella 5 - Dotazione organica e consistenza in servizio

PERSONALE	Dot. Org. D.P.C.M. 22 GENNAIO 2013	Dotazione in servizio al 31/12/2021	Dotazione in servizio al 31/12/2022
DIRIGENZA PRIMA FASCIA	4	5	4
DIRIGENZA SECONDA FASCIA	40	20	18
I pers. tecnol./ricer.	75	8	23
II pers. tecnol./ricer.	220	84	128
III pers. tecnol./ricer.	452	496	488
IV pers. tec./amm.	160	138	127
V pers. tec./amm.	170	136	155
VI pers. tec./amm.	135	156	155
VII pers. tec./amm.	131	69	70
VIII pers. tec./amm.	16	22	25
TOTALE	1.403	1.134	1.193

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Le relazioni degli organi amministrativi e di revisione a corredo del bilancio consentono di definire l'articolazione del personale in servizio al 31 dicembre 2022, posta a raffronto con i dati dell'anno precedente, secondo quanto illustrato dalla seguente tabella, ai cui totali è stato aggiunto il Direttore generale.

Tabella 6 - Consistenza del personale in servizio

	2021	2022
Personale a tempo indeterminato		
Dirigenti	7	5
Altre qualifiche	1.032	1.116
Totale tempo indeterminato	1.039	1.121
Personale a tempo determinato		
Dirigenti	17	16
Altre qualifiche	77	56
Totale tempo determinato	94	72
TOTALE GENERALE	1.134	1.193

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Si evidenzia che, per effetto delle assunzioni e delle cessazioni dal servizio, per mobilità e per dimissioni volontarie, il personale in servizio al 31 dicembre 2022 conferma il *trend* in crescita, attestandosi a 1.193 unità, compreso il Direttore generale (a tempo determinato).

La sottostante tabella riporta la spesa del personale impegnata nel 2022 ed il raffronto con i dati del precedente esercizio.

Tabella 7 - Spese per il personale

	2021	2022	var. %
Missioni	595.535	1.137.679	91,03
Corsi per il personale	690.530	275.684	-60,08
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	37.142.862	39.477.675	6,29
Stipendi e assegni fissi personale a tempo determinato	2.865.397	2.751.463	-3,98
Oneri previdenziali ed assistenziali	12.711.699	13.314.222	4,74
Trattamento accessorio	12.320.666	12.192.157	-1,04
Mensa	318.000	488.000	53,46
Buoni pasto	96.698	132.226	36,74
Benefici assistenziali e sociali	511.673	400.000	-21,83
Fondo indennità anzianità	4.394.000	2.114.250	-51,88
T.F.R.	8.707.744	4.436.217	-49,05
TOTALE	80.354.804	76.719.573	-4,52

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Nell'esercizio considerato, dai dati forniti dall'Ente, la spesa impegnata complessivamente per il personale risulta pari ad euro 76.719.573, con un decremento del 4,52 per cento rispetto al precedente anno.

La voce oneri per stipendi e assegni fissi al personale dipendente di ruolo, pari ad euro 39.477.675, in rialzo del 6,29 per cento, incide per il 51,45 per cento sul totale delle spese di personale.

In relazione agli indici economici che fissano la spesa del personale entro il tetto previsto dall'art. 9, comma 2, del d.lgs. n. 218 del 2016 (80 per cento della media delle entrate correnti dell'ultimo triennio, risultante da consuntivi approvati), dalla tabella sottostante si evince il valore soglia da rispettare:

Tabella 8 - Calcolo valore soglia spese di personale

ANNO DI RIFERIMENTO	ENTRATE CORRENTI ACCERTATE	MEDIA NEL TRIENNIO	COMPUTO TETTO 80%
2019	114.973.399	122.473.228	97.978.582
2020	124.557.621		
2021	127.888.664		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

La spesa di personale per il 2022, pari ad euro 76.719.573, rispetta il detto limite.

La spesa per gli stipendi ed altri assegni fissi del personale con contratto a termine, pari ad euro 2.751.463, diminuisce rispetto all'esercizio precedente (-3,98 per cento).

Si rileva, nell'esercizio considerato, un marcato incremento delle spese per la mensa (+53,46 per cento) e di quelle relative ai buoni pasto (+36,74 per cento), a fronte di una sensibile diminuzione delle spese di formazione (-60 per cento).

Al riguardo, l'Istituto rappresenta che il 2021 ha costituito il secondo anno di pandemia da Covid-19, con un notevole numero di personale che, anche per effetto delle limitazioni alla mobilità, ha fatto ricorso all'istituto del lavoro agile, situazione che poi si è normalizzata nel corso dell'esercizio 2022 con un consistente rientro di personale in servizio nelle modalità di lavoro ordinarie.

Gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente risultano in aumento (+4,74 per cento), mentre il trattamento accessorio è pari ad euro 12.192.157, con un decremento del 1,04 per cento rispetto al 2021.

Risulta in calo (-21,83 per cento) la spesa per i benefici assistenziali e sociali, pari ad euro 400.000, all'interno della quale sono compresi anche gli oneri relativi alla polizza sanitaria stipulata in favore dei dipendenti e dei familiari a carico.

In sensibile riduzione sono anche le spese per il fondo indennità di anzianità (-51,9 per cento) e per il Tfr (-49 per cento). È da evidenziare, al riguardo, che sulla spesa del 2021 ha inciso il versamento all'Isin del complessivo ammontare dell'indennità di anzianità e Tfr maturato dai dipendenti transitati da Ispra a Isin nel 2018, disposto dal Direttore generale con provvedimento del 15 ottobre 2021.

Le spese impegnate per collaborazioni esterne ed incarichi affidati dall'Ispra, sono evidenziate nella successiva tabella.

Tabella 9 - Collaborazioni ed incarichi conferiti

Tipologia	unità 2021	unità 2022	impegni 2021	impegni 2022	var. %
Cod. L108 - Contratti collaborazione coordinata e continuativa	0	0	0	0	0,00
Incarichi occasionali	2	0	6.600	0	-100
Cod. L109 - Incarichi libero professionali/studio/ricerca e di consulenza	22	20	261.581	569.499	117,71
Totale collaborazioni esterne ed incarichi	24	20	268.181	569.499	112,36

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Il risultato mostra un incremento dei costi per collaborazioni esterne del 112,36 per cento, passando da euro 268.181 nel 2021 a euro 569.499 nell'esercizio in esame.

Da ultimo, va evidenziata la situazione riguardante i contenziosi giuslavoristici in atto, dalla cui conclusione, in caso di soccombenza, potrebbero determinarsi oneri a carico del bilancio dell'Ente.

Tabella 10 - Contenziosi giuslavoristici pendenti

		Ricorsi	
I° grado	II° grado	Cassazione	Totale contenzioso giuslavoristico
36	14	16	66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Rappresenta l'Ente che, a fini prudenziali e su indicazioni del Collegio di revisione, annualmente, in sede di predisposizione del documento di bilancio preventivo, viene stanziata in apposito capitolo (Cap 1080)¹⁰ una somma da destinare alle soccombenze relative alle cause di lavoro. L'importo di detto fondo viene quantificato dal competente Servizio per gli affari giuridici ed il contenzioso dell'Istituto, sulla base del *petitum* complessivo riferito alle cause pendenti e di un coefficiente di riduzione dell'importo basato sulle probabilità di soccombenza.

¹⁰ Lo stanziamento per l'anno 2022 è stato pari a euro 200.000, interamente impegnati.

5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

L'Ispra opera al servizio dei cittadini e delle istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero vigilante. Persegue l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell'informazione e ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali.

L'Ente opera sull'intero territorio italiano anche attraverso il coordinamento del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e quale componente del Sistema nazionale di protezione civile.

A livello internazionale, agisce collaborando, in particolare, con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente. Svolge un ruolo di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.

All'Istituto, dunque, sono affidate attività connesse alla tutela dell'ambiente con diverse finalità, che possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- conoscitive, da intendersi quali costanti controlli, monitoraggi e valutazioni dello stato dell'ambiente, con particolare riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma;
- di ricerca, da intendersi quali promozione della ricerca di base e applicata, e coordinamento della ricerca di ordine scientifico e tecnologico, volte a supportare standard e direttive di rilevanza nazionale;
- di consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione, da intendersi quali supporto tecnico sia al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (che si avvale dell'Ispra nell'esercizio delle sue attribuzioni) che ad altre amministrazioni statali;
- d'informazione e formazione, anche *post*-universitaria, in materia ambientale, attuata mediante promozione di studi, attività di divulgazione delle tematiche ambientali, pubblicazioni, convegni.

Inoltre, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale delle agenzie ambientali, lo sviluppo del sistema nazionale delle agenzie e dei controlli in materia ambientale, di cui cura il coordinamento, garantendo l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di

qualità e di convalida dei dati, anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.

Vi è poi l'attività di coordinamento ed indirizzo del sistema nazionale di protezione ambientale e la ricerca scientifica, volta allo sviluppo di studi e metodologie per l'applicazione di soluzioni innovative e ad una migliore conoscenza delle fenomenologie e dei processi in campo ambientale. Va inoltre evidenziato che l'attività istituzionale dell'Ispra viene ad essere ulteriormente ampliata in relazione ai contenuti delle convenzioni triennali stipulate con il Ministero di riferimento.

Nel 2022, oltre le attività descritte nel capitolo riguardante il Pnrr, hanno assunto un ruolo strategico le attività della Cartografia geologica nazionale (Carg) per il completamento della Carta geologica ufficiale d'Italia alla scala 1: 50.000, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali, per le quali il Ministero ha riconosciuto ad Ispra un incremento di ulteriori euro 6.000.000 sull'iniziale contributo del 2022 di euro 10.000.000.

Ammonta a euro 31.000.000 la somma destinata nel triennio 2020-2022 (2020 euro 5 milioni, 2021 euro 10 milioni e 2022 euro 16 milioni) a questa attività di conoscenza del territorio italiano, per la sicurezza della popolazione e la prevenzione di calamità naturali.

Il verificarsi dei tragici disastri naturali dell'ultimo periodo ha reso impellente la necessità di incrementare la dotazione di strumenti esatti di conoscenza del territorio, determinando l'assunzione, a valere sul bilancio di previsione dello Stato 2023-2025 (legge 29 dicembre 2022, n. 197), di un finanziamento delle attività del Carg pari a euro 52.000.000 nel triennio 2023-2025.

Si segnala, inoltre, il provvedimento assunto sempre nel bilancio di previsione dello Stato 2023-2025, anch'esso con effetti non ricadenti sul bilancio in esame ma che confermano le strategie e gli indirizzi messi in atto dall'Ispra, relativo al finanziamento di euro 12.000.000 nel 2023 e 2024 per la realizzazione del nuovo polo laboratoriale per le attività dell'Istituto; il finanziamento si inserisce nell'ambito del progetto, avviato nel 2022 con l'acquisizione dell'area demaniale presso via del Trullo (Roma), per il potenziamento dei laboratori, divenuto urgente e inderogabile a seguito del rilevamento dei valori dei policloro bifenili (pcb) superiori ai limiti dettati dalle direttive comunitarie in ordine alla qualità dell'aria *indoor* dei laboratori di Castel Romano.

Tale impellenza ha, inoltre, determinato il trasferimento delle attuali strutture laboratoriali

presso la fondazione Santa Lucia, con la sottoscrizione di un contratto di locazione per una superficie di circa 2.000 mq. già attrezzata a laboratori di ricerca.

In tale azione si innesta il progetto degli interventi Pnc del Ministero della salute, coordinato dall'Iss, per il potenziamento ed efficientamento dei laboratori.

Il 13 dicembre 2022 è stato formalizzato il protocollo d'intesa con il Mase per il funzionamento della scuola di specializzazione in discipline ambientali, che, con legge 11 settembre 2020, n. 120, attribuisce all'Ispra la somma di euro 300.000 nel 2020 ed euro 700.000 a decorrere dall'anno 2021.

La scuola mira a sviluppare conoscenze e competenze professionali relativamente a tutti i settori connessi alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione degli ecosistemi e al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e di neutralità climatica; in funzione di ciò promuove, sviluppa e fornisce alta formazione e formazione specialistica in materia ambientale, utile a sostenere, attuare e sviluppare le politiche di gestione e protezione dell'ambiente e per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in favore del personale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (Snpa), nonché delle altre amministrazioni pubbliche ed enti che operano nel settore ambientale.

Il Regolamento di organizzazione e funzionamento della Scuola di specializzazione in discipline ambientali è stato approvato il 30 gennaio 2023.

Costituisce una delle attività tecnico-scientifiche maggiormente qualificanti per l'Ispra l'attuazione del regolamento europeo Reach "*Registration, Evaluation, Authorisation and restriction of Chemicals*", che prevede la registrazione nella banca dati Echa di tutte le sostanze prodotte o importate nell'Unione Europea in quantità maggiori di una tonnellata per anno, al fine di migliorare la conoscenza dei rischi per la salute umana e per l'ambiente derivanti dall'impiego di tali prodotti chimici. Ispra, in qualità di istituto scientifico di riferimento per il regolamento Reach in Italia, svolge i compiti relativi alla valutazione dei rischi ambientali delle sostanze chimiche e, in particolare, partecipa alla definizione delle misure di gestione del rischio derivante dall'impiego di tali sostanze.

Le attività svolte da Ispra per il coordinamento del Consiglio Snpa hanno garantito il raccordo tra le agenzie regionali e delle province autonome e tra queste e le strutture dell'Ispra e le relative funzioni di segreteria tecnica.

Nel corso del 2022, il Consiglio Snpa è stato convocato 9 volte adottando numerose decisioni; 42 delibere sono state pubblicate su *web*, dandone notizia al Ministero della transizione ecologica (poi Mase) e alla Conferenza delle regioni.

Sono state istruite diverse audizioni parlamentari, nonché atti di sindacato ispettivo.

Il Consiglio Snpa ha adottato 16 pareri vincolanti *ex art.* 13, comma 2, legge n. 132 del 2016 e svolto le attività connesse al d.m. 4 luglio 2019 (c.d. FER1) e alla delibera Snpa n. 66 del 2019.

È stata approvata la procedura per le istruttorie sui siti di bonifica d'interesse nazionale *ex art.* 252, comma 4, d.lgs. n. 152 del 2006.

Sono stati approvati 10 documenti tecnici di carattere nazionale (linee guida o *report*) e date indicazioni uniformi in materia di dati sulle antenne mMIMO/AASs.

È stata sospesa l'efficacia dei criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura.

Il Consiglio Snpa ha, inoltre, stipulato accordi con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sul monitoraggio geochimico, con UNI per la diffusione della normativa tecnica nel Snpa, per le funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti 2022-2025, per la gestione del *software* OPAS sui dati del monitoraggio della qualità dell'aria e sulla comunicazione, per la ripartizione dei fondi AdA *Mirror Copernicus* e degli interventi sul Piano complementare ambiente e salute Iss.

6. ATTIVITA' CONTRATTUALE

Nella seguente tabella sono indicati gli utilizzi delle varie tipologie di procedura attivate nell'esercizio in esame che, complessivamente, hanno determinato affidamenti per euro 8.183.872, effettuati per euro 5.891.173 mediante ricorso al Mepa, per euro 634.259 con utilizzo di convenzioni Consip e per euro 1.685.440 extra Consip e Mepa.

Risultano stipulati in totale 160 contratti, dei quali 87 mediante il ricorso al Mepa, 16 di utilizzo delle procedure Consip e 57 con ricorso a procedure extra Consip e Mepa.

Tabella 11 - Attività negoziale 2022

Modalità di affidamento utilizzata	Numero	DI CUI			Importo totale aggiudicazione, esclusi oneri di legge (in euro)	DI CUI (in euro)		
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a) del d.lgs. 50/2016)	151	16	81	54	6.672.470,91	634.259,47	4.878.771,76	1.159.439,68
Affidamento con confronto di più offerte economiche (ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del d.lgs. 50/2016)	9		6	3	1.511.401,00	0,00	1.012.401,00	499.000,00
Totale complessivo	160	16	87	57	8.183.871,91	634.259,47	5.891.172,76	1.685.439,68

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

L'Istituto riferisce di aver contribuito al conseguimento degli obiettivi previsti dal piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione¹¹ attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara,

¹¹ Accogliendo l'indicazione contenuta nella comunicazione della Commissione europea "Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale" (Com(2003) 302), e in ottemperanza del comma 1126, articolo 1, della legge n-296 del 2006 (legge finanziaria 2007), il Ministero di riferimento ha elaborato il "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" (adottato con il decreto interministeriale dell'11 aprile 2008 e aggiornato con decreto 10 aprile 2013 ed in corso di ulteriore revisione), con l'obiettivo di massimizzarne la diffusione presso gli enti pubblici per accrescere il miglioramento ambientale, economico ed industriale.

almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministero vigilante e conformemente alle disposizioni di cui all'art. 34 del codice dei contratti. Riferisce l'Ente che i criteri ambientali minimi definiti dai singoli decreti ministeriali sono stati tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in particolare con riguardo ai criteri premianti.

7. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente non risulta aver ancora intrapreso il percorso di adeguamento della propria contabilità finanziaria ai sistemi di contabilità civilistica disciplinati dall'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011.

Il rendiconto dell'esercizio finanziario dell'Ispra è costituito dal conto del bilancio (formato da rendiconto finanziario gestionale e rendiconto finanziario decisionale), dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa.

Sono inoltre allegati, tra l'altro, la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e il parere del Collegio dei revisori.

Il rendiconto 2022, in relazione al quale il Collegio dei revisori dei conti ha rilasciato parere favorevole con verbale n. 19 del 17 aprile 2023, è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 34 del 26 aprile 2023, entro i termini previsti dall'art. 38 del d.p.r. n. 97 del 2003 e dall'art. 24 del d.lgs. n. 91 del 2011.

Per quanto concerne il profilo strettamente contabile, il d.lgs. n. 91 del 2011 ha previsto, per gli enti pubblici in regime di contabilità finanziaria, l'introduzione: del piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale (art. 4); della classificazione per missioni e programmi della spesa (art. 9); del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 19, comma 4) documento che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 2013, le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare sul sito istituzionale. Sul punto, si evidenzia che l'Ispra in sede di predisposizione del conto consuntivo 2022 ha utilizzato gli schemi di bilancio previsti dal d.p.r. n. 97 del 2003 mentre, in relazione all'applicazione dei nuovi schemi di bilancio armonizzato di cui al richiamato d.lgs. n. 91 del 2011 ed in osservanza delle direttive a suo tempo diramate dalla Ragioneria generale dello Stato con la circolare n. 27 del 5 dicembre 2015, risulta adottata e allegata allo schema di rendiconto la tabella per la corretta imputazione delle voci strutturata sulla base del piano dei conti di cui al d.p.r. n. 132 del 2013. Risulta adottata, inoltre, la classificazione per missioni e programmi della spesa¹² ma non il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui agli articoli da 19 a 23 del decreto legislativo n. 91 del 2011.

¹² Di cui all'allegato 6 previsto dall'art. 8 del d.m. 1° ottobre 2013 attuativo del d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e della circolare del dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

L'Ente sul punto rappresenta che all'atto di approvazione del rendiconto 2022 il decreto interministeriale di attuazione del "sistema minimo di indicatori di risultato", di cui al citato art. 19, comma 4, non risultava approvato né erano state impartite le relative istruzioni tecniche per la sua redazione.

La dotazione finanziaria di ogni centro di responsabilità concorre a formare il preventivo finanziario ed economico dell'Istituto, le cui risultanze compongono le voci del conto del bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state deliberate, complessivamente, dieci variazioni di bilancio (notevolmente di più nell'esercizio successivo).

A tal proposito, si evidenzia che il vigente quadro normativo (art. 20 del d.P.R. n. 97 del 2003 e art. 18 del vigente Regolamento interno di contabilità di Ispra) prevede l'approvazione, entro il 30 luglio di ogni anno, del "bilancio di assestamento", utile a riordinare tutte le variazioni di bilancio fino a quel momento intervenute nonché a distribuire (nel bilancio di esercizio) l'eventuale ulteriore avanzo di amministrazione risultante dal conto consuntivo dell'esercizio finanziario precedente.

Tanto più tale adempimento assume valore sostanziale (oltre che formale) in quegli enti, come Ispra, che adottano un numero rilevante di variazioni di bilancio in corso di esercizio.

Si rammenta, pertanto, che il citato adempimento documentale nel processo di gestione del bilancio deve essere sempre puntualmente posto in essere, così come tutte le variazioni di bilancio devono essere previamente valutate - con "parere vincolante" - dal Collegio dei revisori dei conti.

I principali saldi della gestione economico-finanziaria dell'Ispra per l'esercizio 2022 sono di seguito riportati e posti in correlazione con i risultati dell'esercizio precedente.

Tabella 12 - Principali saldi di gestione

	2021	2022	var. %
Risultato finanziario di competenza	35.962.183	54.130.900	50,52
Risultato di amministrazione	45.272.515	100.918.922	122,91
Saldo residui	-20.850.633	-28.208.882	35,29
Risultato economico di esercizio	10.967.112	63.377.920	477,89
Patrimonio netto	34.436.853	97.814.773	184,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

L'esercizio in esame si è chiuso con un avanzo finanziario di euro 54.130.900, in aumento rispetto all'ampio avanzo già registrato nell'esercizio precedente, pari ad euro 35.962.183.

Il risultato di amministrazione mostra una crescita del 122,91 per cento e si assesta ad euro 100.918.922, di cui la quota vincolata è pari a euro 87.346.779, per finalità relative alla liquidazione del Tfr/Tfs e a progetti ancora da realizzare.

Il saldo dei residui evidenzia un significativo peggioramento, risultando negativo per euro 28.208.882. La prevalenza di detti residui passivi è indicativa, appunto, dell'elevato importo degli impegni di spesa assunti per commesse, convenzioni, partecipazioni e incarichi di studio e ricerca da rendicontare.

La gestione evidenzia un avanzo economico pari ad euro 63.377.919, dovuto, principalmente, alla imputazione a ricavi dell'acconto del Mase di 40 milioni per l'avvio del progetto PNRR-Mer missione 2 ed all'incremento di 7 milioni delle risorse destinate alle attività del progetto relativo alla Cartografia geologica nazionale (Carg).

Di conseguenza, il patrimonio netto ha registrato, per effetto del risultato economico, un incremento del 184,04 per cento rispetto al 2021, assestandosi ad euro 97.814.772.

8. RENDICONTO FINANZIARIO

Gli accertamenti e gli impegni complessivi, che hanno determinato il risultato finanziario di competenza dell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, del 2021 sono riportati nella tabella che segue, elaborata in base alla classificazione del d.p.r. n. 97 del 2003.

Tabella 13 - Accertamenti ed impegni

	2021	2022	var. %
Entrate correnti			
Stato	105.414.217	112.648.013	6,86
Regioni, Comuni e Province	0	0	0
Altri Enti del settore pubblico	0	0	0
Vendita beni e servizi	20.405.534	68.114.564	233,8
Redditi e proventi patrimoniali	10.871	4.596	-57,73
Poste correttive e compensative di spese correnti	1.556.743	990.566	-36,37
Entrate non classificabili in altre voci	501.299	342.134	-31,75
Totale entrate correnti	127.888.664	182.099.873	42,39
Entrate in conto capitale			
Riscossione crediti	33.910.927	2.743.187	-91,91
Accensione di prestiti	0	0	0
Totale entrate in conto capitale	33.910.927	2.743.187	-91,91
Partite di giro	23.625.779	27.163.531	14,97
TOTALE ENTRATE	185.425.370	212.006.591	14,34
Spese correnti			
Organi dell'ente	313.612	315.121	0,48
Oneri per il personale	71.807.558	72.324.551	0,72
Trattamento di quiescenza integrativi e sostitutivi	0	15.000	100
Acquisto di beni e servizi	17.624.502	22.691.103	28,75
Prestazioni istituzionali	12.449.113	17.311.255	39,06
Oneri tributari	5.038.101	4.886.683	-3,01
Oneri finanziari	19.684	41.882	112,77
Poste correttive e compensative di entrate correnti	7.706.133	7.057.716	-8,41
Uscite non classificabili in altre voci	71.111	1.264	-98,22
Totale spese correnti	115.029.814	124.644.575	8,36
Spese in conto capitale			
Immobilizzazioni tecniche	2.097.069	1.619.705	-22,76
Beni di uso durevole ed opere immobiliari	2.782	11.663	319,23
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	8.707.744	4.436.217	-49,05
Concessioni di crediti ed anticipazioni	0	0	0
Rimborsi di anticipazioni passive	0	0	0
Totale spese in conto capitale	10.807.595	6.067.585	-43,86
Partite di giro	23.625.779	27.163.531	14,97
TOTALE SPESE	149.463.188	157.875.691	5,63
Avanzo/Disavanzo finanziario	35.962.182	54.130.900	50,52

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

La gestione finanziaria 2022 si chiude con un incremento del saldo finanziario di competenza rispetto all'esercizio precedente pari al 50,52 per cento, riconducibile alla sensibile crescita

registrata dalle entrate complessive, passate da euro 185.425.370 ad euro 212.006.591 (+14,34 per cento); le spese totali passano da euro 149.463.188 ad euro 157.875.691 (+5,63 per cento).

Il contributo ordinario risulta a fine esercizio incrementato di euro 6.992.611, rispetto alle evidenze 2021, in gran parte destinati alle attività per il completamento della Carta geologica ufficiale d'Italia.

In particolare, si evidenzia che gli stanziamenti complessivi di bilancio per gli anni 2020-2025, destinati alla Carta geologica d'Italia, come emerge dalla sottostante tabella, ammontano complessivamente a 83 milioni di euro¹³.

Tabella 14 - Stanziamenti annuali destinati alla realizzazione della Carta geologica d'Italia

Anno	Fonte normativa del finanziamento	Stanziamenti	Accertamenti di entrata	Impegni	Pagamenti totali (conto competenza e conto residui)
2020	Legge n.160/2019 art.1, co. 103/106	5.000.000,00	5.000.000,00	4.554.447,38	1.539.267,81
2021	Legge n.178/2020 art.1 co. 742	10.000.000,00	10.000.000,00	9.202.279,65	2.315.643,05
2022	Legge n. 234/2021 art.1 co. 823	16.000.000,00	16.000.000,00	9.472.393,19	3.006.146,83
2023	Legge n.197/2022 art.1 co. 702 e 706	14.000.000,00	14.000.000,00	9.344.980,11	5.383.581,31
2024	Legge n.197/2022 art.1 co. 702 e 706	19.000.000,00	19.000.000,00	1.039.074,09	1.586.542,69
2025	Legge n.197/2022 art.1 co. 702 E 706	19.000.000,00	0	0	0
TOTALE		83.000.000	64.000.000	33.613.174,42	13.831.181,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente aggiornati al 24 maggio 2024.

A seguito dell'afflusso di risorse conseguenti al riparto del Piano straordinario investimenti nell'attività di ricerca, di cui all'art. 238, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34,

¹³ La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge bilancio 2020) all'art. 1, commi 103, 104 e 105 ha assegnato all'Ispra un contributo di 5 milioni, per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, per il completamento della Carta geologica ufficiale d'Italia in attuazione del progetto Carg, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali. La legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), con l'art. 1, comma 742, eleva gli stanziamenti degli anni 2021 e 2022 per il completamento del progetto Carg a 10 milioni. Tale importo, per l'anno 2022, viene incrementato di 6 milioni dall'art. 1, comma 823, legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), mentre con l'art. 1, comma 702, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) vengono stanziati, per lo stesso scopo, ulteriori 6 milioni per l'anno 2023 e 7 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025. La medesima legge n. 197 del 2022, all'art. 1, comma 706, al fine di procedere al completamento della Carta geologica d'Italia, quale infrastruttura di ricerca strategica per il raggiungimento degli obiettivi finalizzati a uno sviluppo sostenibile, in considerazione dell'estrema vulnerabilità del territorio italiano, istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica il Fondo per il completamento della carta geologica d'Italia, destinato all'Ispra con una dotazione di 8 milioni per l'anno 2023 e di 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

convertito, con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2020, n. 77, i trasferimenti correnti complessivi da parte dello Stato si assestano a fine esercizio ad euro 112.648.013.

Tra le entrate da attività propria dell'Istituto, pari nel 2022 ad euro 68.114.564 (+223,8 per cento rispetto al 2021) si annoverano le risorse affluite a bilancio relative a ricerche e servizi commissionati da soggetti privati.

Come si rileva nella sovrastante tabella, le entrate in conto capitale registrano una marcata contrazione del 91,91 per cento¹⁴.

Come nel 2021, si segnala il mancato ricorso ad "accensione di prestiti" per anticipazione di liquidità.

Le spese correnti risultano in crescita del 8,36 per cento, passando da euro 115.029.814 nel 2021 ad euro 124.644.575 nel 2022, per effetto, essenzialmente, dell'aumento degli "acquisti per beni e servizi" (+28,75 per cento), nonché per l'aumento delle spese per le prestazioni istituzionali (+39,06 per cento), passate da euro 12.449.113 ad euro 17.311.255.

Le spese in conto capitale risultano in calo del 43,86 per cento, attestandosi ad euro 6.067.585, per effetto della minore corresponsione delle indennità di anzianità al personale cessato dal servizio, praticamente dimezzate nel 2022 (-49,05 per cento).

Per quanto attiene l'osservanza dei vincoli di finanza pubblica, l'Ente dichiara di aver determinato gli stanziamenti di bilancio e previsto le somme da restituire al Mef, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 594, della legge n. 160 del 2019, in una somma pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 maggiorata del 10 per cento, pari a euro 967.291, a cui si aggiungono euro 16.061, non soggetti a maggiorazione, per un versamento di euro 983.352, effettuato annualmente entro il 30 giugno¹⁵.

Per quanto riguarda i vincoli in materia di spese di personale (che trovano la loro assegnazione nel CRA C01, capitolo 2670, "somme per il versamento al bilancio dello Stato D.L. 112/08 - L.133/08"), il relativo versamento, effettuato entro il 31 ottobre di ciascun anno, è stato pari ad euro 546.704.

Al rendiconto risulta allegato il prospetto di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, con il quale è stato determinato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, che evidenzia un anticipo dei pagamenti da parte dell'Ente di -0,90 giorni.

¹⁴ La somma erogata nel 2021 era da ricondursi in gran parte all'accreditamento di euro 27.411.071,24 conseguente al riscatto della polizza a suo tempo stipulata, che costituiva parte dell'accantonamento per le liquidazioni dei dipendenti.

¹⁵ La somma è compresa nel capitolo 2660 "somme per il versamento al bilancio dello Stato D.L.78/10 - L. 122/10" del Cra C01.

9. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il risultato di amministrazione accertato alla fine della gestione è riportato nella tabella che segue.

Tabella 15 - Situazione amministrativa

	2021	2022	var. %
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	26.074.335	66.123.148	153,59
Riscossioni:			
in conto competenza	175.125.114	195.716.748	11,76
in conto residui	14.478.286	7.208.394	-50,21
Totale riscossioni	189.603.400	202.925.142	7,03
Pagamenti:			
in conto competenza	119.471.762	117.432.473	-1,71
in conto residui	30.082.825	22.488.013	-25,25
Totale pagamenti	149.554.587	139.920.486	-6,44
Consistenza di cassa a fine esercizio	66.123.148	129.127.804	95,28
Residui attivi:			
esercizi precedenti	11.281.414	12.524.273	11,02
dell'esercizio	10.300.256	16.289.842	58,15
Totale residui attivi	21.581.670	28.814.115	33,51
Residui passivi:			
esercizi precedenti	12.440.878	16.579.780	33,27
dell'esercizio	29.991.425	40.443.217	34,85
Totale residui passivi	42.432.303	57.022.997	34,39
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	45.272.515	100.918.922	122,91

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

La tabella sopra riportata evidenzia un avanzo di amministrazione in deciso aumento, che si attesta in euro 100.918.922, con una forte crescita delle riscossioni di competenza pari all' 11,76 per cento, una decisa riduzione dei pagamenti del 6,44 per cento ed un conseguente incremento delle disponibilità liquide a fine esercizio (+95,28 per cento). Gran parte del predetto avanzo, euro 34.469.321, è stata vincolata per il pagamento del Tfr/Tfs; euro 7.335.071 sono vincolati per progetti assegnati in fase di previsione e per rinnovi contrattuali; della restante quota, pari ad euro 59.114.530, euro 42.817.006 sono vincolati a progetti da assegnare ed altri euro 2.725.381 vincolati alla realizzazione della Carta geologica nazionale.

L'avanzo libero, conseguentemente, si attesta a soli euro 13.572.143.

10. GESTIONE DEI RESIDUI

Il conto dei residui, relativo al periodo in esame, è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 16 - Residui

RESIDUI ATTIVI	2021	2022	var. %
Residui al 1° gennaio	29.551.988	21.581.670	-26,97
Residui annullati	-3.792.288	-1.849.002	-51,24
Residui riscossi	14.478.286	7.208.394	-50,21
Risultato gestione residui	11.281.414	12.524.273	11,02
residui dell'esercizio	10.300.256	16.289.842	58,15
Residui al 31 dicembre	21.581.670	28.814.115	33,51
RESIDUI PASSIVI	2021	2022	var. %
Residui al 1° gennaio	45.549.184	42.432.303	-6,84
Residui annullati	-3.025.482	-3.364.509	11,21
Residui pagati	30.082.825	22.488.013	-25,25
Risultato gestione residui	12.440.878	16.579.780	33,27
dell'esercizio	29.991.425	40.443.217	34,85
Residui al 31 dicembre	42.432.303	57.022.997	34,39
Differenziale tra residui attivi e passivi	-20.850.633	-28.208.882	35,29

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Emerge, nell'esercizio considerato, come anche in quello precedente, un saldo negativo dei residui, per un ammontare di euro 28.208.882.

In particolare, i residui attivi ammontano a complessivi euro 28.814.115 e sono riferibili: ad altri finanziamenti da parte dello Stato per circa 0,8 mln (cap. 0080); per 19 mln a entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi (cap. 0120), tra i quali si evidenziano le attività della convenzione esecutiva col Mase - Impatto ambientale Via/Vas per circa 1,9 mln di euro; le attività con ex Mite-RIN - per la "Vigilanza e Controllo Gestione Rifiuti" per circa 2 mln e circa 2,2 mln relativi alla convenzione ex Mite per la convenzione Vigilanza gestione rifiuti - art. 206-bis - d.lgs. n. 152 del 2006; euro 970 mila circa afferiscono a ricerche e servizi commissionati da soggetti privati (cap.0130), di cui il contratto "Sapei" con Terna per circa euro 656 mila rappresenta la voce maggiormente rilevante; euro 4,6 mln per attività relative alle partecipazioni di enti internazionali per contratti di associazione e ricerca (cap. 0530), tra le quali si evidenziano

le attività con Act - Agenzia per la coesione territoriale per circa 0,6 mln; infine, circa 1 mln per rimborsi per il personale in comando da altre amministrazioni (cap. 0550).

Si riscontra un peggioramento della capacità di riscossione dei crediti pregressi, con riscossioni in conto residui in flessione del 50,2 per cento, mentre diminuiscono i residui eliminati, pari a euro 1.849.002 (-51,24 per cento rispetto al 2021).

I residui passivi, la cui massa è pari a due volte quella dei residui attivi, registrano un incremento del 34,39 per cento e ammontano a fine esercizio ad euro 57.022.997: risultano in aumento sia quelli derivanti dagli anni precedenti (+33,27 per cento), come anche quelli di competenza (+34,85 per cento).

In merito alla consistenza dei residui passivi al termine dell'esercizio, si riportano di seguito le passività maggiormente rappresentative: circa 1,7 mln afferiscono al pagamento di fine anno degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente per i dipendenti (cap. 1131); circa 3,7 mln sono da riferirsi al Fondo per il finanziamento accessorio del personale T.I e T.D e alla retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti (capp. 1150-1170).

Sempre elevata la quota dei residui passivi radiati dal bilancio per insussistenza (euro 3.364.509), a fronte di una perdita di entrate per annullamento di residui attivi pari a euro 1.849.002.

In merito, si rileva la necessità di un costante monitoraggio degli stessi ed anche di quelli in corso di esercizio, attenzionando i relativi flussi di pagamento.

11. CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono evidenziate le componenti della gestione economica e il conseguente risultato di esercizio.

Tabella 17 - Conto economico

	2021	2022	var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e/o servizi	20.405.534	68.114.564	233,80
Proventi e ricavi in conto esercizio	105.414.217	112.648.013	6,86
Altri ricavi e proventi	2.112.856	1.948.812	-7,76
variazione rimanenze dei prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0	2.868	100
Totale valore della produzione (A)	127.932.607	182.714.257	42,82
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	573.016	1.141.071	99,13
Per servizi	21.045.181	19.008.663	-9,68
Per godimento beni di terzi	6.626.905	3.840.828	-42,04
Per il personale:	70.476.477	77.006.572	9,27
- salari e stipendi	51.328.778	53.436.031	4,11
- oneri sociali	12.624.293	13.054.337	3,41
- trattamento di fine rapporto	5.778.223	9.524.844	64,84
- trattamento di quiescenza e simili	13.275	49.933	276,14
- altri costi	731.908	941.427	28,63
Ammortamenti e svalutazioni:			
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	141	1.473	944,68
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.114.096	2.426.028	14,75
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e merci	3.423	0	-100
accantonamenti per rischi	363.610	0	-100
accantonamenti per oneri	657.874	1.515.431	130,35
oneri diversi di gestione	979.757	2.402.724	145,24
Totale costi della produzione (B)	102.840.480	107.342.790	4,38
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	25.092.127	75.371.467	200,38
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	299.671	101.624	-66,09
Interessi e altri oneri finanziari	-19.990	-28.732	-43,73
Totale proventi e oneri finanziari (C)	279.681	72.892	-73,94
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi	0	0	0
Oneri	5.453.551	5.301.626	-2,79
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da residui	412.421	33.983	-91,76
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da residui	3.599.711	1.849.002	-48,63
Totale partite straordinarie (E)	-8.640.841	-7.116.645	17,64
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	16.730.967	68.327.714	308,39
Imposte dell'esercizio	5.763.855	4.949.794	-14,12
Avanzo economico	10.967.112	63.377.920	477,89

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Il conto economico è stato redatto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 41 del d.p.r. n. 97 del 2003.

I ricavi sono rappresentati in modo prevalente dagli accertamenti dell'anno, a cui si aggiunge il rendimento della polizza accesa a tutela del Tfs/Tfr dei dipendenti e gli interessi sui prestiti che l'Ispra ha concesso ai propri dipendenti.

Tra i costi sono state contabilizzate le fatture passive pervenute durante l'esercizio, le spese di personale in base all'effettiva uscita finanziaria e gli ammortamenti calcolati in base alle aliquote riportate nel paragrafo "*Criteri di ammortamento*", che costituisce parte integrante della nota illustrativa.

Il valore della produzione ha registrato un incremento di circa 54,7 milioni, determinato essenzialmente dall'incremento di 7 milioni per risorse destinate alle attività del progetto Carg, ma soprattutto dal finanziamento del Mase, di 40 mln, per l'attuazione del progetto Pnrr-Mer missione 2.

Per il 2022 si registrano minori costi per servizi e per godimento di beni di terzi; tuttavia, la corresponsione di arretrati contrattuali, unitamente alla necessità di allineare il fondo per il trattamento di fine rapporto dei dipendenti ai valori del maturato, hanno determinato un aumento dei costi del personale per circa 6,5 mln.

Il totale dei costi, pari a 107,3 mln, risulta in aumento per circa 4,5 mln rispetto ai 102,8 mln dello scorso anno.

I maggiori ricavi, unitamente al minor incremento dei costi, fanno registrare un saldo positivo della gestione caratteristica pari a 75,3 mln, con un incremento di 50,3 mln rispetto all'esercizio precedente, che rilevava nella stessa voce l'importo di 25 mln di euro.

Tra le partite straordinarie si rilevano principalmente oneri straordinari dovuti al contributo già versato all'Isin, pari ad euro 5.292.785, e alle insussistenze dell'attivo e passivo per rettifiche in diminuzione dei residui, effettuate a seguito delle operazioni di ricognizione degli impegni e accertamenti.

Al termine dell'esercizio finanziario 2022, pertanto, si registra un avanzo economico di 63,4 milioni, con un aumento di circa 52,4 milioni rispetto agli 11 milioni dell'anno precedente.

12. STATO PATRIMONIALE

La seguente tabella evidenzia le risultanze dello stato patrimoniale nell'esercizio 2022 e, al fine di comparazione, quelle relative al precedente.

Tabella 18 - Situazione patrimoniale

ATTIVITA'	2021	2022	var. %
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	70	12.627	17.938,57
II. Immobilizzazioni materiali:			
1. Terreni e fabbricati	15.583.170	15.302.312	-1,80
2. Impianti e macchinari	0	0	0,00
3. Attrezzature industriali e commerciali	4.473.036	5.776.289	29,14
4. Automezzi e motomezzi	81.207	106.614	31,29
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0,00
7. Altri beni	3.116.069	2.806.506	-9,93
Totale immobilizzazioni materiali	23.253.482	23.991.721	3,17
III. Immobilizzazioni finanziarie	2.202.870	1.745.584	-20,76
Totale immobilizzazioni	25.456.422	25.749.932	1,15
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Prodotti finiti e merci	16.840	19.708	17,03
II. Crediti	31.451.146	38.601.436	22,73
IV. Disponibilità liquide	66.123.148	129.127.805	95,28
Totale attivo circolante	97.591.134	167.748.949	71,89
D) RATEI E RISCONTI			
TOTALE ATTIVO	123.047.556	193.498.881	57,26
PASSIVITA'			
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Fondo dotazione			
VIII. Avanzi portati a nuovo	23.469.741	34.436.853	46,73
IX. Avanzo/disavanzo dell'esercizio	10.967.112	63.377.920	477,89
TOTALE PATRIMONIO NETTO	34.436.853	97.814.773	184,04
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	238.962	245.997	2,94
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	15.718.566	16.712.063	6,32
D) TFR	65.902.680	70.998.642	7,73
E) RESIDUI PASSIVI	6.750.495	7.727.406	14,47
F) RATEI E RISCONTI	0	0	0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	123.047.556	193.498.881	57,26

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Nel prospetto della parte attiva dello stato patrimoniale 2022, l'importo dei crediti ammonta ad euro 38,60 mln, con un aumento di circa 7,1 mln rispetto all'anno precedente. Si segnala, in proposito, il minor importo dei residui attivi iscritti nel conto del bilancio, pari a soli 28,8 milioni.

Con riguardo alle principali variazioni patrimoniali intervenute nell'esercizio in esame, le voci che hanno contribuito all'aumento del volume dei crediti sono essenzialmente da imputarsi a nuove convenzioni e in particolar modo alle attività inerenti al Pnrr.

Le immobilizzazioni finanziarie subiscono una diminuzione in virtù dei parziali smobilizzi della polizza accesa a garanzia delle liquidazioni dei dipendenti.

Le disponibilità liquide registrano, invece, un forte incremento, pari a 63 mln, determinando al 31 dicembre un saldo di 129,13 mln. L'aumento è dovuto essenzialmente a riscossioni avvenute a fine anno per l'attuazione del Pnrr; in particolare, come detto, nel mese di dicembre il Mase ha versato all'Ispra 40 mln per l'attuazione del Pnrr Mer Missione 2.

Nella parte passiva dello stato patrimoniale, si registra l'aumento del patrimonio netto pari a 63,4 milioni di euro, in misura corrispondente al risultato positivo del conto economico.

Il valore del trattamento di fine rapporto registra un aumento di circa 5 mln di euro rispetto allo scorso esercizio; l'aumento è da riferirsi all'annualità maturata dai dipendenti, detratte le liquidazioni corrisposte nel corso dell'anno.

Nel Fondo rischi e oneri futuri sono state accantonate le somme necessarie al pagamento delle spese per contenzioso per cause pendenti in cui l'Istituto potrebbe risultare soccombente, nonché gli oneri futuri dovuti alla corresponsione degli arretrati per il salario accessorio e per i rinnovi contrattuali da erogare ai dipendenti; è stata accantonata, inoltre, la somma relativa al credito verso l'Enea per Tfr/Tfs, pari a 9,7 milioni, a seguito del trasferimento di diversi dipendenti; in ordine a questo argomento, l'Istituto riferisce che non ci sono stati sviluppi di rilievo. Ispra continua a perseguire tutte le azioni necessarie al recupero delle citate risorse, che si sono tradotte in richieste di coinvolgimento del Mase con relativa risposta che evidenzia l'interlocuzione del Ministero con l'Avvocatura generale dello Stato per addivenire ad un parere che possa agevolare la soluzione della controversia. Sul punto, si è espresso il Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto che, nei verbali nn. 2 e 3 del 2023, ha ribadito la necessità di individuare al più presto una soluzione per evitare il rischio di riflessi negativi sui prossimi bilanci.

I debiti ammontano a soli 7,7 milioni, con un incremento di circa 976 mila euro rispetto allo scorso esercizio, dovuto, essenzialmente, a debiti diversi. I principali debiti riguardano i fornitori (2,1 mln), il personale dipendente (1,8 mln), le università (1,2 mln) e gli istituti

previdenziali (0,6 mln). Anche in questo caso, si segnala l'ampio divario rispetto ai residui passivi registrati nel conto del bilancio, pari a 57 milioni.

Per quanto riguarda i debiti commerciali, l'Ente riferisce di aver rispettato i parametri stabiliti dalla legge, per cui non ha dovuto effettuare l'accantonamento al fondo di garanzia, ai sensi del comma 862 della legge n. 145 del 2018.

A fronte dei disallineamenti riscontrati tra crediti/debiti e residui attivi/passivi, la Corte, alla luce del riscontro istruttorio fornito dall'Ente, osserva che non appare congruo far confluire l'intero ammontare dei residui attivi nel totale dei crediti, tenendo invece separati i residui passivi dai debiti, dal momento che questi ultimi espongono i soli debiti verso i fornitori (costituiti da "fatture passive ricevute e rimaste da pagare" e non da impegni residui), ciò in quanto la vigente normativa prevede che l'impegno debba essere coevo all'obbligazione giuridica e, quindi, precedente o, al massimo, contestuale all'emissione della fattura.

Per il tratto a venire si invita l'Istituto ad approntare una rappresentazione degli eventi gestionali del bilancio più trasparente e maggiormente adesiva ai principi giuscontabilistici.

13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) è un ente di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile. Opera, nel quadro istitutivo di riferimento, al servizio dei cittadini, delle istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero vigilante, perseguendo l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell'informazione e ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali.

La sua azione si esplica, sull'intero territorio italiano, anche attraverso il coordinamento del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e quale componente del Sistema nazionale di protezione civile, collaborando altresì, a livello internazionale, con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente. Assume, inoltre, un ruolo di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.

In relazione alla programmazione delle attività istituzionali, l'Istituto ha adottato, con delibera del Cda del 4 novembre 2021, il Piano triennale di attività 2022-2024. Successivamente, ha approvato, con deliberazione del 19 aprile 2022, il "Documento integrato di programmazione 2022/2024", funzionale all'approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao).

Dallo studio e analisi della documentazione relativa all'esercizio in esame, si traggono le seguenti conclusioni.

In via generale, merita evidenza la circostanza che nel 2022 sono intervenute 10 variazioni di bilancio (notevolmente di più nell'esercizio successivo). Il numero di interventi correttivi sul bilancio desta attenzione, al fine di comprenderne la natura e le cause, se strutturali o congiunturali. Tale nodo sarà approfondito e, auspicabilmente, sciolto nelle prossime relazioni, con un'analisi comparativa e prospettica.

A tal proposito, si evidenzia anche che il vigente quadro normativo (art. 20 del d.P.R. n. 97 del 2003 e art. 18 del vigente Regolamento interno di contabilità di Ispra) prevede l'approvazione, entro il 30 luglio di ogni anno, del "bilancio di assestamento", utile a riordinare tutte le variazioni di bilancio fino a quel momento intervenute, nonché a distribuire (nel bilancio di

esercizio) l'eventuale ulteriore avanzo di amministrazione risultante dal conto consuntivo dell'esercizio finanziario precedente.

Tanto più tale adempimento assume valore sostanziale (oltre che formale) in quegli enti, come Ispra, che adottano un numero rilevante di variazioni di bilancio in corso di esercizio.

Si rammenta, pertanto, che il citato adempimento documentale nel processo di gestione del bilancio deve essere sempre puntualmente posto in essere, così come tutte le variazioni di bilancio devono essere previamente valutate - con "parere vincolante" - dal Collegio dei revisori dei conti.

Con riferimento all'assetto organizzativo e del personale, si registra l'adozione, nel 2022, dei previsti strumenti di programmazione (programmazione triennale del fabbisogno di personale, piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità, piano della *performance*, piano anticorruzione). Quanto alla consistenza organica, dagli elementi forniti risulta un aumento del personale, che complessivamente passa da 1.134 a 1.192 unità, per un impegno di spesa complessivamente pari ad euro 76.719.573, contenuto nei limiti del tetto di spesa previsto dall'art. 9, comma 2, del d.lgs. n. 218 del 2016. Tale importo mostra un decremento del 4,52 per cento rispetto al precedente anno, seppur la voce oneri per stipendi e assegni fissi al personale dipendente di ruolo, pari ad euro 39.477.675, risulti in aumento del 6,29 per cento. Su tale decremento di spesa del personale ha inciso il complessivo ammontare delle indennità di anzianità (Tfr/Tfs). La spesa per gli stipendi ed altri assegni fissi del personale con contratto a termine, pari ad euro 2.751.463, è in decremento rispetto all'esercizio precedente (-3,98 per cento). Risultano in marcato aumento rispetto al precedente esercizio gli incarichi e le collaborazioni (+112,36 per cento).

Con riferimento all'attività contrattuale, l'Istituto ha comunicato di aver contribuito al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione.

L'Ente non risulta aver ancora intrapreso il percorso di adeguamento della propria contabilità finanziaria ai sistemi di contabilità civilistica disciplinati dall'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011.

I dati ivi contenuti attestano che la gestione finanziaria 2022 si è chiusa con un netto incremento del saldo finanziario di competenza rispetto all'esercizio precedente, pari al 50,52 per cento, riconducibile alla sensibile crescita registrata dalle entrate complessive, da euro 185.425.370 ad euro 212.006.591 (+14,34 per cento); le spese totali passano da euro 149.463.188 ad euro

157.875.691 (+5,63 per cento). Tra le entrate, i trasferimenti correnti da parte dello Stato per il funzionamento dell'Ente registrano un aumento del 6,86 per cento, pari a complessivi euro 112.648.013. Parte di dette risorse sono ritrasferite per il funzionamento dell'Isin, al quale Ispra ha ceduto il personale del dismesso Centro nazionale per la sicurezza nucleare.

Il contributo dello Stato, nel 2022, risulta incrementato di euro 6.706.425, in gran parte destinati alle attività per il completamento della Carta geologica ufficiale d'Italia (Carg) alla scala 1:50.000, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali.

Il risultato di amministrazione, in forte aumento (+122,91 per cento) rispetto all'esercizio precedente, si assesta ad euro 100.918.922. Della quota vincolata dell'avanzo, euro 34.469.321, derivanti dalla chiusura della polizza previdenziale, venivano vincolati per il pagamento del Tfr/Tfs ; euro 7.335.071 sono stati impegnati per progetti assegnati in fase di previsione e per rinnovi contrattuali; euro 42.817.006 risultano vincolati a progetti da assegnare ed altri 2.725.381 euro vincolati alla realizzazione della Carta geologica nazionale. L'avanzo libero, pertanto, è pari a soli euro 13.572.143.

Con riferimento alla gestione dei residui, emerge, al pari dell'esercizio precedente, un saldo negativo per un ammontare di euro 28.208.882 (+35,29 per cento). La prevalenza dei residui passivi è indicativa dell'elevato importo degli impegni di spesa assunti per commesse, convenzioni, partecipazioni e incarichi di studio e ricerca da rendicontare. In merito, si rileva la necessità di un costante monitoraggio degli stessi ed anche di quelli in corso di esercizio, attenzionando i relativi flussi di pagamento.

In particolare, i residui attivi, in massima parte riferibili ad entrate per attività di ricerca e servizi commissionati da enti nazionali ed internazionali, ammontano a complessivi euro 28.814.115 (in crescita nell'esercizio in esame del 33,51 per cento). Si riscontra un miglioramento della capacità di riscossione dei crediti pregressi, che si incrementa dell'11,02 per cento, mentre diminuiscono i residui eliminati, pari a euro 1.849.002 (-51,24 per cento rispetto al 2021). In merito, tuttavia, si rende necessario evidenziare ancora una volta che, dopo ormai molti anni, risulta ancora pendente la riscossione dei crediti per Tfr/Tfs nei confronti dell'istituto di ricerca Enea, pari a 9,7 milioni. Si auspica, vivamente, che l'Istituto si adoperi in tempi contenuti per risolvere la questione, sviluppando positive azioni di recupero anche nel quadro dei più proficui rapporti di collaborazione con le istituzioni interessate (Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e Avvocatura generale dello Stato).

I residui passivi registrano un incremento del 34,39 per cento e ammontano a fine esercizio ad euro 57.022.997: risultano in aumento quelli derivanti dagli anni precedenti (+33,27 per cento), come anche quelli di competenza (+34,85 per cento).

Con riferimento al conto economico, si conferma il *trend* di crescita del saldo economico, che si assesta in area positiva ed ammonta ad euro 63.377.920, con un incremento del 477,89 per cento rispetto al precedente esercizio (nel quale il valore si assestava ad euro 10.967.112). Il valore della produzione ha, infatti, registrato un incremento di circa 54,7 milioni di euro, determinato essenzialmente dall'incremento di 7 milioni per risorse destinate alle attività del progetto Carg, ma soprattutto dal finanziamento del Mase, di 40 milioni, per l'attuazione del progetto Pnrr-Mer missione 2.

I proventi e i ricavi in conto esercizio derivano per la quasi totalità dalla contribuzione pubblica da parte dello Stato, e, in via residuale, da parte delle autonomie locali e dagli enti pubblici istituzionali.

Il totale dei costi della produzione, pari a 107,3 mln di euro, risulta in aumento per circa euro 4,5 milioni rispetto ai 102,8 dello scorso anno.

Con riferimento allo stato patrimoniale, si evidenzia un incremento (184,04 per cento) del patrimonio netto, passato da euro 34.436.852 del 2021 ad euro 97.814.773 nell'esercizio in esame. Risulta, altresì, incrementato l'attivo patrimoniale, che ammonta, nel 2022, ad euro 193.498.881, voce quest'ultima in aumento del 57,26 per cento rispetto al 2021.

Per quel che riguarda le principali poste dell'attivo, la parte più consistente è costituita da disponibilità liquide, pari a euro 129.127.805, da crediti, pari a euro 38.601.436, e da terreni e fabbricati, per un valore di euro 15.302.312.

Le poste passive sono costituite prevalentemente dal fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, pari ad euro 70.998.642, in crescita del 7,73 per cento, e dai debiti, pari a euro 7.727.406, in aumento del 14,47 per cento.

A fronte dei disallineamenti riscontrati tra crediti/debiti e residui attivi/passivi, la Corte, alla luce del riscontro istruttorio fornito dall'Ente, osserva che non appare congruo far confluire l'intero ammontare dei residui attivi nel totale dei crediti, tenendo invece separati i residui passivi dai debiti, dal momento che questi ultimi spongono i soli debiti verso i fornitori (costituiti da "fatture passive ricevute e rimaste da pagare" e non da impegni residui), ciò in

quanto la vigente normativa prevede che l'impegno debba essere coevo all'obbligazione giuridica e, quindi, precedente o, al massimo, contestuale all'emissione della fattura.

Per il tratto a venire si invita l'Istituto ad approntare una rappresentazione degli eventi gestionali del bilancio più trasparente e maggiormente aderiva ai principi giuscontabilistici.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

